

Messaggio del Segretario generale

I rapporti annuali sono più che un semplice esercizio burocratico o di pubbliche relazioni. Essi offrono l'opportunità di intrecciare i fili della nostra eterogenea Organizzazione e di chiarirne i diversi programmi e attività.

L'OSCE è un'organizzazione notevolmente complessa: nella sua struttura decentralizzata e nei suoi ambiziosi mandati in continuo aumento; complessa inoltre nella miriade di attività intraprese in 56 Paesi. Il Rapporto annuale 2007 ci rivela ampiamente l'OSCE al suo stato attuale e mette in evidenza le sue opportunità future.

Il Consiglio dei Ministri di Madrid ha segnato la conclusione di un anno difficile e tuttavia molto produttivo. Ha inoltre creato nuove prospettive per la nostra Organizzazione, anche attraverso una decisione sulle presidenze future, che offre una trasparenza senza precedenti nella leadership dell'OSCE fino al 2011. I Ministri hanno altresì deciso di accrescere l'impegno dell'Organizzazione in Afghanistan, un Paese partner di importanza vitale per la sicurezza della comunità OSCE. Resta tuttavia ancora molto lavoro da fare.

Nel 2007 numerosi funzionari di alto rango hanno rivolto allocuzioni ai 56 Stati partecipanti riuniti a Vienna. Tra gli oratori ricordiamo S.M. il Re Juan Carlos 1° di Spagna, il Presidente della Lituania, i Primi ministri della Croazia e della Georgia, il Segretario di Stato degli USA, il Ministro degli affari esteri della Russia, il Segretario di Stato, il Ministro degli esteri e il Ministro della cultura del Kazakistan, i Ministri degli affari esteri della Germania e del Portogallo (nella loro veste di Presidenti dell'Unione europea) e diversi altri rappresentanti ad alto livello degli Stati partecipanti e di organizzazioni internazionali.

Questo eterogeneo gruppo di leader ha presentato un'ampia gamma di prospettive sulle attività in corso nel quadro dell'OSCE, nonché sulle sfide che ci attendono, riaffermando in tal modo il ruolo peculiare dell'OSCE quale sede per il dialogo politico nell'Europa allargata. Tale ruolo assume una particolare importanza nel contesto delle persistenti divergenze fra gli Stati in merito al futuro dell'attuale regime di cooperazione politico-militare, ai dibattiti sull'attuazione degli impegni OSCE relativi alla dimensione umana e alla soluzione dei conflitti irrisolti nell'area dell'OSCE.

Nel 2007 si sono compiuti importanti progressi relativamente allo sforzo compiuto dagli Stati partecipanti di servirsi dell'Organizzazione per far fronte alle nuove minacce in modo innovativo. Ad esempio, una conferenza sulla partnership pubblico-privata nella lotta al terrorismo, tenutasi a Vienna, ha aperto la via a una decisione in tal senso adottata dal Consiglio dei ministri di Madrid.

Gli Stati dell'Asia centrale hanno preso l'iniziativa nella sfera economica e ambientale, organizzando una conferenza a Dushanbe sul trasporto di transito nella regione, nonché un importante evento a Tashkent sul degrado ambientale e l'inquinamento del suolo. Naturalmente, anche la Presidenza spagnola si è adoperata ampiamente per attirare l'attenzione dell'OSCE sul nesso che esiste tra ambiente e sicurezza.

Sotto la guida della Presidenza spagnola gli Stati partecipanti hanno approfondito il dialogo dell'OSCE sulla tolleranza e la non discriminazione, anche attraverso una conferenza ad alto livello tenutasi a Bucarest, cui ha fatto seguito un evento organizzato a Cordova dalla Presidenza.

Come descritto nel presente Rapporto annuale, durante lo scorso anno il Segretariato, le Istituzioni e le 19 operazioni sul terreno dell'OSCE si sono adoperati per promuovere un approccio globale alla sicurezza. Come sempre, le strutture esecutive dell'OSCE sono in azione per aiutare gli Stati ad attuare gli impegni OSCE nelle tre dimensioni e nell'area geografica dell'OSCE.

Nel corso del 2007 le Istituzioni dell'OSCE hanno continuato ad assistere gli Stati partecipanti nell'attuazione degli impegni assunti nel quadro della dimensione umana e nell'individuazione di nuovi impegni, in particolare per quanto riguarda la libertà dei mezzi di informazione. L'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR), insieme all'Assemblea parlamentare dell'OSCE, ha continuato a fornire agli Stati i suoi fondamentali servizi di osservazione elettorale e un supporto per il continuo consolidamento di una corretta amministrazione democratica. All'Aia il nuovo Commissario per le minoranze nazionali ha dato avvio a pieno ritmo alla sua missione. In generale nel 2007 le nostre attività hanno continuato ad essere caratterizzate da una stretta cooperazione tra le Istituzioni, il Segretariato e le operazioni sul terreno dell'OSCE, il che rappresenta un fattore vitale per l'efficienza dell'Organizzazione nel suo insieme e per il successo del suo approccio interdimensionale alla sicurezza.

A seguito dell'incarico ricevuto tramite la Decisione N.5 del Consiglio dei Ministri del 2006, ad esempio, l'Ambasciatore Christian Strohal ed io abbiamo elaborato un rapporto sulla criminalità organizzata, che è stato presentato al Consiglio permanente nel mese di luglio. Per la prima volta il Segretario generale e il Direttore dell'ODIHR sono stati incaricati di presentare congiuntamente un rapporto agli Stati partecipanti e l'esperienza si è rivelata proficua per tutti gli Stati partecipanti.

A livello di gestione, quest'anno ho avuto la soddisfazione di estendere a tutti i fondi l'applicazione del bilancio per programmi basato sui risultati, e di osservare i conseguenti miglioramenti nella pianificazione del bilancio per programmi. Gli Stati partecipanti hanno riconosciuto l'importanza di tali misure al fine di migliorare l'efficienza dell'OSCE.

Infine nel 2007 ha avuto luogo il trasferimento del Segretariato e degli uffici del Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione nella splendida sede situata al numero 6 della Wallnerstrasse. La relativa cerimonia di apertura è stata caratterizzata dai discorsi inaugurali pronunciati da S.M. il Re Juan Carlos I e dal Presidente austriaco Heinz Fischer. Tale trasferimento ha rafforzato il morale di tutto il personale e ha fornito un'eccellente opportunità per rinnovare il nostro impegno nei confronti di un'Organizzazione pienamente in grado di affrontare le sfide future.

Il rapporto annuale dimostra pertanto che l'OSCE riesce ad ottenere risultati superiori alle aspettative e che essa rappresenta un attore essenziale per le consultazioni, la cooperazione e le attività comuni dei suoi 56 Stati partecipanti.

I 56 Paesi formano una collettività riunita da interessi comuni e valori condivisi, individuati e chiariti nel corso di 32 anni di dialogo costante. Al centro di tutte le iniziative dell'OSCE vi sono convinzioni comuni su una serie di valori e sul concetto di sicurezza. Portare avanti tali valori rappresenta un compito impegnativo, ma al tempo stesso entusiasmante e degno di tutti i nostri sforzi.

Segretario generale

Marc Perrin de Brichambaut